



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 novembre 2024

PRIMO PIANO:

- Corri per il verde, il racconto della prima tappa. Su [La Repubblica](#), [Uisp Roma](#), [l'intervista a Ivan Davide Muraro, campione italiano esathlon cat.cadetti](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Dai Mondiali alle Olimpiadi, cosa ne sarà dello sport "inclusivo" negli Stati Uniti con Trump? (Guardian) Su [Il Napolista](#)
- Il carcere? Per i minorenni non funziona. Su [Vita](#)
- Povertà, 331mila famiglie senza aiuto. Su [Vita](#)
- L'Iraq vuole abbassare l'età del consenso per le ragazze. Su [Elle](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Tra sport e sociale. Uisp, a Modena due giornate di eventi e grandi numeri. Su [Quotidiano Sportivo](#)
- La panchina rossa di UISP ha di nuovo la sua targhetta. Su [Varese News](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Padova, Campionato Nazionale Pallacanestro Senior 2024/2025: [Basket Malcontenta VS Pigi Team](#)
- Uisp Ravenna - Lugo, Il Centro Studi Danza & Fitness propone corsi di rinforzo muscolare: [mercoledì e venerdì a partire dalle ore 9.30](#)
- Uisp Reggio Emilia, la palestra A-Gym organizza un incontro per sabato 23 novembre ore 9.30 per discutere di [epigenetica e meta-epigenetica](#)
- Uisp Imperia, se ti piace camminare in compagnia, puoi farlo tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 20.30: [l'ASD Monesi Young organizza camminate collettive tutte le settimane](#)

la Repubblica

Roma

La corsa in difesa dei polmoni verdi della città fa tappa al Parco Labia

di [Eduardo Lubrano](#)

La corsa campestre a tappe più longeva del centro Italia rinnova l'appuntamento con migliaia di podisti

Corri per il Verde, la corsa in difesa dei polmoni verdi della città, fa un'altra tappa.

E domenica 17 novembre, arriva al Parco Labia. La storica manifestazione organizzata dall'Uisp Roma segna la sua edizione numero 53. La corsa campestre a tappe più longeva del centro Italia rinnova l'appuntamento con migliaia di podisti

grandi e piccoli e decine di società sportive, con l'obiettivo di sempre: difendere i polmoni verdi della città e riscoprire i parchi e le aree archeologiche della capitale attraverso lo sport. Dal 1972, dall'idea di Giuliano Prasca, all'epoca presidente del Comitato Uisp Roma, si sono succedute 53 edizioni con una partecipazione sempre elevata, e negli ultimi anni sempre in crescendo. «Corri per il Verde continua ad essere tante cose insieme: festa di popolo e di sport - ricorda Simone Menichetti, presidente Uisp Roma - è un incontro tra generazioni diverse, chiamata all'attivismo civico per difendere le zone verdi di Roma». E la risposta, come al solito c'è stata: oltre mille partecipanti per la prima tappa che, come da tradizione, si è tenuta nella Riserva Naturale della Valle dell'Aniene, il 3 novembre. Il prossimo appuntamento è per domenica 17 novembre a Parco Labia, dove la mattinata si aprirà con la prova di 6 km riservata alle categorie maschili dai 18 anni in su, ovvero da Junior a Master, con partenza alle ore 9.30. Alle 10.30 circa è prevista la partenza delle categorie femminili dai 16 anni in su, ovvero da Allieve a Master su di un percorso di 4 km. A seguire sono previste le prove di 2 km (riservate a cadetti e cadette, ovvero giovani di 14 e 15 anni), quella di 1.5 km (ragazze e ragazzi di 12-13 anni) e infine quella di 1 km per esordienti femminili e maschili, di 10-11 anni. In chiusura di mattinata, spazio anche per i giovanissimi dai 6 ai 9 anni su circuiti dalla lunghezza variabile da 600 a 300 metri. La terza tappa, dedicata alla giornata contro la violenza sulle donne, si svolgerà domenica 24 novembre al Parco della Caffarella e il gran finale è atteso per domenica 8 dicembre, presso il Parco di Centocelle. Aggiornamenti e informazioni: www.uisp.it/roma Corri per il Verde è organizzato dall'Uisp di Roma con il patrocinio di Roma Capitale, della Regione Lazio, di Roma Natura. Sponsor ufficiali della manifestazione: Decathlon e Acqua Egeria.

Corri per il Verde: “Immagino uno sport pulito e senza tensioni”

Durante la 1^ tappa di Corri per il Verde abbiamo scambiato qualche parola con M. Pascolini e I. D.

Muraro dell'Atletica Roma 6 Villa Gordiani.

Lo slogan di questa stagione sportiva dell'Uisp è “**Immagina**” e durante la prima tappa della 53esima edizione di **Corri per il Verde** abbiamo chiesto a **Ivan Davide Muraro**, una giovane promessa dell'atletica, che cosa immagina se pensa al suo sport:

“Immagino uno sport pulito, in cui tutti si divertano senza tensioni”.

Ivan ha vinto il campionato italiano Esathlon Cadetti 2024, con il secondo punteggio di sempre. Da quando aveva 6 anni partecipa ai campionati Uisp e il prossimo anno sarà l'ultimo per lui nella categoria Cadetti. L'Esathlon è uno sport composto da sei specialità: 100 metri ostacoli, salto in alto, salto in lungo, lancio del giavellotto, lancio del disco, 1000 metri.

Sul prato della **Riserva Naturale della Valle dell'Aniene**, nell'area in cui le società partecipanti hanno allestito le proprie tende, ce n'era una rossa, bianca e blu: era quella dell'**Atletica Roma 6 Villa Gordiani**. Ivan è un ragazzo di 14 anni, cresciuto nel vivaio di questa società e ad affiancarlo durante la nostra conversazione c'è **Mauro Pascolini**, fondatore e allenatore dell'Atletica Roma 6 Villa Gordiani.

Quando chiediamo a Ivan un parere sul contesto in cui si allena ci dice:

“Mauro è un grande allenatore, **mi permette di non bruciare le tappe**, questo mi ha aiutato a crescere in tutte le specialità. Il bello dell'atletica è proprio questo, ci sono tante specialità e in generale i ragazzi e le ragazze si possono divertire a scegliere quella che fa più per loro oppure, come me, possono scegliere di farle tutte. Per il momento il mio obiettivo è quello di divertirmi e

continuare a fare l'Esathlon al meglio. Negli anni partecipare a Corri per il Verde è sempre stato un grande momento di svago, è un'occasione per divertirmi attraverso lo sport”.

Da tanti anni l'Atletica Roma 6 Villa Gordiani partecipa alla campestre che l'Uisp Roma organizza in difesa delle aree verdi della città. In tutti questi anni sono stati tanti i volti che hanno attraversato la manifestazione, quello di Mauro Pascolini è uno di quelli più conosciuti.

“Nell'Atletica Villa Gordiani c'è tanto della cultura Uisp – ci dice Mauro nel corso della manifestazione - Alla base di quello che facciamo c'è il divertimento, la passione per questo sport e soprattutto c'è la voglia di stare insieme facendo un passo per volta”.

Tra Mauro e Ivan si percepisce un legame forte e tutta la voglia di Mauro nel voler trasferire ai suoi atleti la passione per questo sport. “Negli anni ho collaborato con tanti ragazzi e ragazze che poi nel tempo hanno scelto di lavorare nell'ambito sportivo. L'atletica è varia, ha 23 specialità e ci si può veramente divertire. Siamo felici di fare questo lavoro anche a discapito di scelte più remunerative. Lo facciamo perché l'atletica ci dà soddisfazione e i soldi a quel punto non contano”.

(A cura di Ivano Maiorella e Miriam Palma)

Dai Mondiali alle Olimpiadi, cosa ne sarà dello sport “inclusivo” negli Stati Uniti con Trump? (Guardian)

Infantino è un suo grande amico, dice. Ma le politiche su minoranze e migranti preoccupano gli organizzatori dei grandi eventi

Un po' come tutti, appena Trump è stato eletto prossimo presidente degli Stati Uniti Infantino si è precipitato a fargli i complimenti, con una vecchia foto che lo ritrae mentre gli stringe la mano: “Congratulazioni signor Presidente! Avremo una grande Coppa del Mondo e una grande Coppa del Mondo per Club negli Stati Uniti!”. Il Guardian lo definisce come “ultimo esempio dell’oleosa adulazione di Infantino nei confronti di Trump”.

Ma il punto è ovviamente politico: **che sponda troverà in Trump** la Fifa di Infantino, e lo sport in generale? Perché gli Stati Uniti saranno il centro del mondo sportivo nei prossimi anni: il (presunto) Mondiale per club del 2025, i Mondiali del 2026 e le Olimpiadi del 2028.

“Il potere del prossimo presidente americano di stabilire il tono e la politica potrebbe rivelarsi problematico – scrive il Guardian – dato il suo status di figura di spicco del conflitto che usa lo sport come strumento per seminare divisioni e segnare punti contro i rivali, e di politico le cui convinzioni conservatrici e nativiste sono contrarie ai valori progressisti internazionalisti propugnati da molte leghe e organi di governo”.

“Trump è un leader con istinti autoritari che è salito al potere con una visione oscura e violenta”. E “se le sue aspirazioni anti-democrazia si realizzassero, gli eventi americani rischiano di diventare gli ultimi di una lunga serie di mega-eventi in paesi illiberali. Dal 2008, le Olimpiadi si sono tenute in Russia e due volte in Cina; ci sono state anche Coppe del Mondo in Russia e Qatar, con tornei in Marocco e Arabia Saudita all’orizzonte”. Insomma il Guardian accomuna i futuri Stati Uniti di Trump a Russia, Cina e Arabia Saudita.

“I precedenti di Trump nello sfruttamento dei lavoratori e nell’uso delle donne e delle ragazze transgender come armi nello sport – afferma Andrea Florence, direttore della Sport & Rights Alliance – i potenziali piani per la deportazione di massa degli immigrati e per rivoltare le forze militari contro i cittadini, e la retorica razzista, misogina e transfobica in generale sono aree di particolare preoccupazione, tutte cose che possono e aggraveranno le violazioni dei diritti umani nei grandi eventi sportivi”.

La Fifa è ovviamente al centro di queste preoccupazioni. “Con gli stadi già costruiti, la Coppa del Mondo 2026 presenta meno rischi per i lavoratori edili rispetto a Qatar 2022, Arabia Saudita o all’edizione del 2030 che si terrà in gran parte in Marocco, Portogallo e Spagna. Ma l’agenda di Trump contraddice alcune delle promesse delineate nel Quadro per i diritti umani 2026 della Fifa , che afferma che l’organizzazione mira a rendere la Coppa del Mondo una delle celebrazioni più diversificate e inclusive di tutti i tempi”.

Donne, minoranze etniche, disabili, immigrati, rifugiati e richiedenti asilo, lavoratori migranti, persone LGBTQ+ e giornalisti: “sono tutte sezioni della società che Trump ha attaccato, sia attraverso la retorica, la politica o entrambe”.

“Sebbene Trump sia un amico della Fifa – continua il Guardian – i rapporti sono notevolmente più freddi tra il presidente eletto e il Cio, che non ha commentato la sua vittoria”.

Trump ha più volte “cercato di confondere i confini tra sport e politica, cercando scontri con la Nfl, la Nba e la nazionale di calcio femminile degli Stati Uniti per le proteste dell’inno nazionale contro le violazioni dei diritti civili. Usando lo sport come un test di purezza patriottica, ha definito i giocatori con posizioni politiche opposte come antiamericani”.

E poi: l’Iran, che probabilmente si qualificherà per i Mondiali del 2026 hanno ordito un complotto per ucciderlo. Come si comporterà? “Gli stadi dovrebbero essere gremiti in una nazione eterogenea di oltre 335 milioni di persone. Ma Trump ha promesso di ripristinare ed espandere il suo divieto di viaggio per i musulmani del primo mandato. Ai cittadini di soli 42 paesi è consentito l’ingresso senza visto negli Stati Uniti e in alcuni posti potrebbe essere già troppo tardi per i tifosi stranieri per richiedere un visto turistico per assistere alle finali”.

In ogni caso “una politica estera abrasiva e isolazionista e le tensioni economiche derivanti dai dazi commerciali proposti da Trump, potrebbero mettere a dura prova i rapporti con gli alleati, scoraggiare i visitatori e offuscare l’immagine degli Stati Uniti all’estero, il che difficilmente favorisce un’atmosfera festosa per le più grandi feste sportive internazionali”.



Il carcere? Per i minorenni non funziona

«Il carcere e tutte le misure che sono solo contenitive non funzionano, men che meno con i ragazzi», dice Franco Taverna, responsabile area adolescenza della Fondazione Exodus di don Mazzi. «Per evitare che i ragazzi compiano nuovamente reati sono inefficaci tanto le punizioni quanto i premi, serve un solido approccio educativo che possa far sperimentare un'altra strada, un'altra vita»

di [Redazione](#)

Si è concluso il **Convegno “Tessere trame complesse”** organizzato dalla **Fondazione Exodus di don Mazzi** che è coinciso con fine della prima edizione del **Progetto “Pronti Via!”** selezionato dall'**Impresa Sociale Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Un intervento quadriennale **per dare una risposta psico-socio-educativa ai minorenni sottoposti** a misure restrittive da parte della Autorità giudiziaria, **attraverso il modello “Carovana”**, una intensa esperienza educativa itinerante che fa parte del Dna di Exodus e che mira a diventare proposta strutturata integrata dei servizi giustizia minori.

«**Superiamo la logica del carcere**, cioè l'idea di carcere in quanto struttura repressiva». Tuona **don Antonio Mazzi**, presidente di Fondazione Exodus, **all'avvio dei lavori del convegno**. «È **con progetti educativi forti come questo che i ragazzi ritrovano se stessi**. E agli educatori che li accompagnano dico sempre di usare la parola e di guardare negli occhi questi ragazzi, perché solo così è possibile scoprire la parola “vera”».

Giustizia ed Educazione, è un binomio possibile? E ancora Come si organizza la giustizia minorile in Italia? Quali sono le proposte di esecuzione penale alternativa al carcere per gli adolescenti? Quale quella di Exodus? Quali sono i soggetti che possono intervenire e in che modo?” **È a queste domande che l'incontro ha provato a rispondere**.

«In questi 4 anni di strada abbiamo appreso molto», afferma **Franco Taverna, Coordinatore Nazionale Progetto Pronti, Via! di Exodus**. «Abbiamo cominciato a mettere a fuoco i nodi critici dei percorsi di maturazione dei ragazzi che hanno commesso reati e vorremmo confrontarci con chi vive accanto a loro, familiari e professionisti, cercando di capire quali elementi compongono il sistema nel quale operano e quali trasformazioni sono possibili e auspicabili».

Due le ipotesi da cui ripartire: «Il carcere e tutte le misure che sono solo contenitive non funzionano, men che meno con i ragazzi», ha dichiarato **Taverna**. «Il reato, che agli occhi della pubblica opinione imbevuta di paura, appare come l'unico bersaglio da cancellare a tutela del "dio" sicurezza, per la vita dei ragazzi che lo commettono è in genere un incidente di percorso, sotto al quale ci sono ben altri più importanti problemi e complicazioni nella loro vita. Per evitare che i ragazzi compiano nuovamente reati sono inefficaci tanto le punizioni quanto i premi, serve un solido approccio educativo che possa far sperimentare un'altra strada, un'altra vita. E la seconda, che il nostro metodo delle carovane poteva invece funzionare con gli adolescenti che sbagliano così come funziona da anni con le persone tossicodipendenti. Offrire ai ragazzi delle proposte di avventure positive all'interno di un contesto di gruppo insieme a educatori, camminando, facendo sport e musica, sperimentando la bellezza della natura, del fuoco la sera ma anche della fatica, ecco, la seconda convinzione era ed è che le nostre carovane, anche per i ragazzi che hanno commesso reati, fossero più efficaci del carcere o dei programmi territoriali. O almeno potessero costituire una valida alternativa». Ad oggi la Fondazione ha promosso **9 carovane con minorenni, coinvolgendo oltre 100 ragazzi in 4 anni di Progetto.**

Durante il convegno è stata lanciata anche la **proposta di un nuovo progetto** che mette sempre al centro la carovana come strumento e modello educativo che può essere utilizzato anche per i neomaggiorenni detenuti, **con l'auspicio che possa diventare una stabile opportunità di riscatto per giovani finiti nel circuito penale.**

Cettina Bellia, che da funzionaria è diventata direttrice **Usmm di Caltanissetta**, ha portato la sua esperienza diretta: «Nel mio percorso professionale **ho capito che con questi ragazzi il colloquio non bastava, ma bisognava spostarsi dalla scrivania** e andargli incontro. Così, quando mi sono imbattuta in questa proposta, in questa avventura, mi sono convinta subito che il progetto, il cammino, la carovana potesse essere la strada giusta. Ed è stato **fondamentale anche il lavoro fatto con l'equipe di educatori**, perché la carovana **ha messo insieme l'avventura e la relazione autentica**, perché dietro l'avventura c'è stata la capacità degli operatori di trasmettere valori e trasmettere senso di appartenenza ad un gruppo, che per loro vale tanto».

Alessandro Martina racconta il progetto dalla parte di chi legge, seleziona e scommette su queste proposte: «Come Impresa sociale "Con i Bambini" abbiamo sempre attenzionato il mondo dei ragazzi e della devianza giovanile e **abbiamo cercato di finanziare progetti innovativi che cercano di dare risposte inedite, rischiose e sperimentali, come questo**».

Al Convegno ha partecipato anche **Silvio Premoli, Garante per l'infanzia e l'adolescenza Città di Milano**. «**Il tema dei diritti è la vera chiave di lettura.** Quando osservo le cose con la lente dei diritti cambia tutto. **Continuiamo a fare fatica a considerare il punto di vista dei ragazzi e delle ragazze,** dei bambini e delle

bambine. Ma loro funzionano come noi: **si interrogano sulle cose della vita, cercano risposte, vogliono essere riconosciuti**».

Roberta Cossia è magistrata di Sorveglianza presso il Tribunale di Milano, e ha ammesso:

«L'investimento sul carcere e sul recupero è basso ed è appannaggio del Terzo settore e del volontariato.

Nelle carceri in Italia abbiamo troppi ragazzi, malati psichiatrici e tossicodipendenti ignorati dal sistema. Io sono personalmente e assolutamente contraria al carcere minorile».

Perché il modello del carcere minorile non funziona lo spiega anche Angelo Aparo – psicoterapeuta fondatore del “Gruppo della Trasgressione”: «Il principale diritto di cui il carcere ti priva è quello della responsabilità. Ed è solo l'esercizio della responsabilità che ci rende cittadini e adulti. **Gli adolescenti si trovano davanti ad un mondo senza autorità credibili**, e se queste mancano allora il mondo – ai loro occhi – non merita di essere rispettata. Abbiamo bisogno di autorità credibili».

È più che mai necessario tracciare percorsi possibili. Luciano Eusebi – Professore Ordinario di diritto penale Università Cattolica: «**La pena non può essere un corrispettivo.** Se il rapporto con l'altro è fondato solo sul “giudizio” positivo o negativo quando rappresenti un problema per per i miei interessi allora ciò che è negativo lo devo espellere. In pratica applichiamo al reato la stessa logica che si applica alla guerra. **Ma questa logica rischia di portare l'umanità alla distruzione totale**».

Santo Rullo – psichiatra, comunità terapeutica “La Casa”: «**Continuare a cercare la diagnosi come soluzione** al problema **significa escludere il percorso educativo.** Basta parlare di strutture residenziali e centri diurni, gli strumenti ci sono e sono culturali».

Cira Stefanelli – direzione Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Roma: «Continuano a mettere su cancelli, più sicurezza – nelle comunità e nelle scuole. Relegiamo i giovani nelle strutture. **La carovana** invece è un contesto pensato ad hoc che **favorisce gli apprendimenti.** Credo abbia avuto **una sorta di magia**, ha favorito la capacità di entrare in relazione tra un gruppo di pari e il mondo degli adulti».

VITA

Povertà, 331mila famiglie senza aiuto

Secondo il Rapporto Povertà 2024 presentato dalla Caritas le nuove misure di contrasto alla povertà hanno lasciato senza supporto 331mila nuclei, riducendo della metà il numero di famiglie raggiunte rispetto al Reddito di cittadinanza. Minori: incidenza della povertà assoluta al 13,8%. È ai massimi storici di [Alessio Nisi](#)

Ben cinque milioni e settecentomila persone in Italia si trovano nella povertà assoluta, quasi un decimo della popolazione. Negli ultimi dieci anni il numero di poveri assoluti è salito dal 6,9% della popolazione nel 2014 al 9,7 per cento del 2023. Numeri che continuano a peggiorare anno dopo anno e fanno preoccupare: è quanto emerge dal **Rapporto 2024** (giunto alla ventottesima edizione e presentato in occasione dell'ottava Giornata mondiale dei poveri che sarà celebrata domenica prossima) su povertà ed esclusione sociale di [Caritas italiana](#). Il titolo di quest'anno? *Fili d'erba nelle crepe. Risposte di speranza* ([QUI](#) per scaricare il rapporto integrale).

Un povero su 4 è minore

Altro dramma è l'incidenza ai massimi storici della povertà assoluta tra i minori, pari al 13,8%. «**Lo svantaggio dei minori**», si legge nel rapporto, «**è da intendersi ormai come endemico nel nostro Paese**». Sono in tutto 1 milione e 295mila i bambini poveri, **quasi un indigente su quattro è un minore**. I nuclei con bambini sono per giunta i più svantaggiati con livelli di spesa molto inferiori alla soglia di povertà.

Mantenere viva la speranza

«Il nostro rapporto», sottolinea il presidente di Caritas Italiana monsignor **Carlo Roberto Maria Redaelli**, «serve a dare voce ai poveri, a vederne le cause a sollecitare l'impegno della chiesa e della società civile, ma vorrei che servisse a mantenere viva una speranza affidabile per i poveri».

Germogli dalla complessità

Di rapporto complesso che descrive una fatica, ma anche di un'analisi «che vuole rilanciare il bisogno di sperare e di saper cogliere in questa complessità qualcosa di nuovo che sta nascendo» dice a VITA don **Marco Pagnello**, direttore di Caritas Italiana, «Si tratta», aggiunge, «di saper cogliere questi germogli e saper costruire su questo politiche integrate».

Segni di speranza. Nonostante la situazione critica per una persona su dieci, la Caritas intravede nelle crepe dei “fili d'erba verde”, dei segni di speranza. «Purtroppo», chiarisce **Walter Nanni** del Servizio studi di Caritas italiana, «i dati ci impongono questa attenzione al fenomeno: non è solo un bilancio di attività, ma un rapporto che evidenzia un fenomeno e l'attenzione della Chiesa a questo tipo di situazioni. Abbiamo cercato di mettere attenzione alle risposte, a come la società civile e le comunità locali e cristiane, in rete con istituzioni e altri soggetti cercano di dare risposta».

Il lavoro non basta e la speranza

A VITA lo stesso Nanni sottolinea come «**il 60% delle persone che vanno a Caritas è genitore**». Tra le criticità emerse «**ci sono anche quelle relative agli anziani**», e le persone che lavorano. «**Il 23% chiede**

aiuto a Caritas». E la speranza? Sono i fili verdi nelle crepe del titolo del report. Concretamente «quelle azioni che vogliono accompagnare le persone verso un futuro diverso».

I centri della rete Caritas

Nei centri di ascolto e servizi informatizzati della rete Caritas (in totale 3.124, dislocati in 206 diocesi di tutte le regioni italiane), le persone incontrate e supportate sono state 269.689. Complessivamente si tratta di circa il 12% delle famiglie in stato di povertà assoluta registrate dall'Istat. Quasi 270mila “volti” che possono essere assimilati ad altrettanti nuclei, visto che la presa in carico risponde sempre ad esigenze di tipo familiare.

Rispetto al 2022 si è registrato un incremento del 5,4% del numero di assistiti; una crescita più contenuta rispetto al passato ma pur sempre una crescita. Se si allarga lo sguardo a un intervallo temporale più ampio il dato risulta impietoso: dal 2015 ad oggi il numero di persone sostenute è cresciuto del 41,6%. I territori che registrano l'aumento più cospicuo risultano quelli di Sud e Isole (+53,3%) e del Nord Italia (+52,1%).

Il peggioramento della condizione di vulnerabilità delle regioni del Nord, segnalato dall'Istat, traspare dunque anche dalla lente degli Osservatori Caritas.

Negato il diritto ad aspirare

E il futuro? Le tendenze che emergono dal report dicono che la povertà si fa sempre più intensa: i poveri diventano sempre più poveri. Dal 2007 al 2023 è più che raddoppiato il numero di incontri e ascolti medi annui per assistito (da 3,2 a 7,9). Emerge poi uno stretto binomio tra povertà economica e povertà educativa: il 67,3% degli assistiti possiede al massimo la licenza media inferiore.

Secondo Caritas in particolare si evidenzia come venga «negato il diritto di aspirare: vivere in una condizione di povertà in modo prolungato e cronico erode il capitale progettuale, le aspettative e i sogni delle persone. Il motivo principale è la prolungata esposizione allo stress derivante dalle molteplici problematiche da affrontare quotidianamente, uno stress tossico che impatta su attenzione, memoria, concentrazione e capacità di pianificare».

Il lavoro povero

Anche Caritas registra il problema crescente del lavoro povero: quasi una persona su quattro (23%) degli assistiti ha infatti un'occupazione. Così come sono più numerose, anche nei servizi Caritas, le famiglie con minori: i genitori di figli minori rappresentano il 56,5% degli assistiti. Confermato poi, anche dal punto di vista di Caritas, il carattere multidimensionale della povertà: tra gli assistiti, infatti, solo il 44,6% ha manifestato un solo ambito di fragilità di ordine economico-materiale; il 26,4% ne vedeva cumulati due e il 29% tre o più (fragilità economiche, occupazionali, abitative, problemi familiari, difficoltà legate allo stato di salute o ai processi migratori).

Povert  e salute mentale. Caritas conferma inoltre il nesso tra povert  e salute mentale: dal 2022 al 2023 il numero di persone affette da depressione o malattie mentali   aumentato del 15,2%. Anche il numero delle persone senza dimora aiutate   in aumento: nel 2023 sono state 34.554 (il 19,2% dell'utenza complessiva), in forte crescita rispetto al 2022 quando erano 27.877 (il 16,9% degli assistiti). Aumenta anche l'incidenza delle persone over 65 (dal 12,1% al 13,4%): in valore assoluto si tratta di 35.875 anziani supportati, a fronte dei 30.692 incontrati nel 2022.

Numeri implacabili

Di numeri implacabili che fanno rabbrivire ha parlato don Marco Pagnello: «I nostri dati ci dicono di una realt  complessa, difficile, di una povert  multidimensionale, anche generazionale, purtroppo. Una povert  che fa crescere il numero di famiglie in povert  assoluta. Povert  che non   soltanto per i migranti che arrivano in Italia, ma una povert  anche di tante famiglie italiane che fanno fatica ad arrivare al famoso fine mese e che purtroppo non riescono ad avere una vita dignitosa».

Il tempo del discernimento e delle priorit 

Di fronte a questa complessit , prosegue, «non possiamo rispondere semplicemente dando risposte facili immediate. Credo che questo sia il tempo del discernimento, il tempo in cui tutti i governanti sono chiamati a scegliere le priorit  sulle quali lavorare perch  abbiamo bisogno di futuro, abbiamo bisogno di certezze per continuare ad abitare questo nostro Paese. Ma non solo governanti. Finisco semplicemente dicendo appellandomi anche alla responsabilit  di ciascuno di noi. Credo che sia arrivato il momento, anche nostro di ciascuno, di rivedere il proprio stile di vita e di ritornare a saper condividere ci  che siamo e ci  che abbiamo».

Senza aiuti 331 mila famiglie

Il passaggio alle nuove misure contro la povert , Assegno di inclusione e Supporto alla formazione e al lavoro (che tra il 2023 e il 2024 hanno sostituito il Reddito di Cittadinanza), segna un cambiamento profondo nell'approccio alla povert : con queste misure, il diritto a ricevere sostegno non   pi  garantito "solo" in base alla condizione di povert , sottolinea il Rapporto 2024 su Povert  ed esclusione sociale di Caritas italiana.

Ora l'Adi (a oggi percepito da 697.640 famiglie)   destinato solamente a nuclei familiari con persone non occupabili, come minori e disabili, mentre il Supporto alla formazione e al lavoro   riservato a chi   ritenuto occupabile e richiede percorsi formativi per il reinserimento lavorativo. Questa distinzione, si spiega, ha ridotto della met  il numero di famiglie raggiunte rispetto al Reddito di cittadinanza, lasciando senza supporto 331 mila nuclei, molti dei quali sono residenti al Nord, vivono in affitto o sono nuclei monocomponenti, categorie escluse per via dei nuovi criteri in vigore.

Le misure di contrasto alla povert 

Durante dunque il passaggio dal Reddito di cittadinanza all'Assegno d'inclusione, la Caritas ha svolto un ruolo di supporto alle famiglie rimaste senza aiuto e offrendo assistenza pratica e orientamento. Per esempio, la mancanza di competenze digitali e la difficoltà nel navigare tra enti e pubbliche amministrazioni sono state riscontrate come barriere significative, che complicano ulteriormente l'accesso e la gestione dell'Adi.

Questo è stato anche l'aiuto che le Caritas hanno offerto alle persone. La Caritas suggerisce dunque la necessità di migliorare la copertura per garantire il supporto ai poveri esclusi, riequilibrare gli importi per compensare le aree del paese in cui la povertà è in aumento (Centro e Nord), semplificare le procedure e ripristinare un sistema di supporto universale e continuativo per una maggiore equità nel contrasto alla povertà.

Non solo una fotografia della povertà

Con questo rapporto, chiarisce sempre don Pagnello, «non vogliamo offrire solo una fotografia della povertà in Italia, ma intendiamo rilanciare l'invito a guardare oltre le cifre per riconoscere l'umanità ferita che vibra dietro ogni numero. Di fronte a questa emergenza Caritas Italiana sceglie di farsi portavoce di una risposta coraggiosa e profetica. Una rete di accoglienza e di sostegno si estende in maniera capillare sul territorio nazionale: centri di ascolto, mense, dormitori e case di accoglienza diventano avamposti di una Chiesa che si fa “casa di carità”, aperta a tutti, senza distinzioni. Ma», evidenzia, «non può essere questa l'unica risposta possibile».

E L L E

L'Iraq vuole abbassare l'età del consenso per le ragazze

Una nuova legge mira ad abbassare l'età legale del consenso da 18 a 9 anni ma mette a rischio anche il diritto delle donne al divorzio, all'eredità e all'affidamento dei figli

Di [Elisabetta Moro](#) Pubblicato: 12/11/2024

È da un po' che si parla di un disegno di legge in Iraq che, tra le altre cose, **mira ad [abbassare l'età del consenso sessuale dai 18 ai 9 anni](#)**. Se la proposta sarà approvata ci sarà un notevole passo indietro per i diritti delle donne non solo

[per via dell'aumento di matrimoni precoci](#) (già molto diffusi nel Paese) a danno delle bambine, ma anche perché la legge mira a privare le donne del diritto al divorzio, all'affidamento dei figli e all'eredità. Per questo sono scoppiate proteste in tutto il Paese. "Mio marito e la mia famiglia si oppongono al matrimonio infantile", ha detto al Guardian Raya Faiq, coordinatrice di una coalizione di gruppi che si oppongono alla modifica della legge, "Ma immagina se mia figlia si sposasse e il marito di mia figlia volesse far sposare mia nipote da bambina. La nuova legge glielo permetterebbe. Io non potrei oppormi. **Questa legge legalizza lo stupro infantile**".

L'Iraq vuole abbassare l'età del consenso per le ragazze

La legge fa parte di un più generale **tentativo da parte dei gruppi religiosi sciiti che dominano il sistema politico del Paese di limitare i diritti civili**. Già lo scorso aprile le relazioni omosessuali sono state criminalizzate con una pena fino a 15 anni di carcere e ora si mira a modificare la "legge sullo status personale" del Paese. Si tratta della Legge 188, una delle più progressiste del Medio Oriente quando fu introdotta nel 1959, che prevede una serie di norme generali che disciplinano gli affari delle famiglie irachene, indipendentemente dalla setta religiosa di appartenenza. Dei tentativi di modificarla ne sono stati fatti diversi e gli ultimi sono falliti nel 2014 e nel 2017, ma questa volta la coalizione ha un'ampia maggioranza parlamentare e l'iter per emendarla si sta per concludere.

Amnesty International ha già avvertito che l'annullamento di questa legge "garantirà ai consigli religiosi delle sette sunnite e sciite dell'Islam in Iraq l'autorità di sviluppare il proprio 'codice di norme della Sharia in materia di status personale' entro sei mesi dall'approvazione della legge, **minacciando di fatto i diritti delle donne e delle ragazze e la loro uguaglianza davanti alla legge**".

Come spiega il *Telegraph*, infatti, gli emendamenti proposti darebbero ai cittadini musulmani la possibilità di scegliere tra l'attuale legge sullo status personale, in

gran parte laica, o la legge religiosa, a seconda della setta di appartenenza. In caso di disputa di coppia, però, la decisione del marito avrebbe la precedenza. "Questo eliminerà molte protezioni per le donne", ha affermato Sarah Sanbar, ricercatrice irachena presso Human Rights Watch, "e minerà il principio di uguaglianza di fronte alla legge".

QUOTIDIANOSPORTIVO

Tra sport e sociale. Uisp, due giornate di eventi e grandi numeri

Un successo il weekend organizzato a Modena. Maranello e Campogalliano. a sfondo solidale .

13 novembre 2024

Un weekend a forti tinte **Uisp** quello trascorso tra Modena, Maranello e Campogalliano tra iniziative totalmente sportive, altre a fondo solidale e sociale. Senza dimenticare che Uisp Modena è stata tra i fautori dell'evento di sabato mattina alla Polisportiva Modena Est 'Le polisportive come città' e da sempre è nel coordinamento che promuove e organizza la Corrimutina, festa per 7000 presenze che si è tenuta domenica in centro.

'Non sei l()una'. Ha preso il via sabato, alla palestra Metagym alla Madonnina, il percorso di 'Non sei l()una' partecipante al bando legge 6 della Regione Emilia-Romagna e patrocinato dal Comune di Modena che si inserisce nell'attenzione che da sempre Uisp pone nelle politiche di genere. Il percorso, con 21 iscritte il massimo possibile, una sorta di laboratorio sulla sicurezza femminile all'interno del mese dedicato al contrasto della violenza sulle donne.

Corriperloro (foto sinistra). Sabato l'edizione 2024 della Corriperloro, storica manifestazione podistica a Maranello che raccoglie fondi per i progetti di Uisp Modena Solidarietà in Brasile, nello specifico per una scuola di karate a Vila Mimosa, Rio de Janeiro. Erano 250 gli iscritti alla presenza del sindaco di Maranello Luigi Zironi, dell'assessore allo sport Juri Fontana e

di Vera Tavoni, presidente Uisp Modena. Premi speciali alle classi 3°A e 2°F della scuola 'Stradi'.

Isola di Halloween (foto destra). Domenica mattina a Campogalliano pallavolo e pallacanestro alla palestra di Campogalliano con 100 bambini.



La panchina rossa di UISP ha di nuovo la sua targhetta

In piazza De Salvo a Varese ripristinata la scritta che era stata rubata | Nazionale: lo sport sia motore di sviluppo | Basket: novembre vivace in Second League

VARESE – La panchina rossa UISP ha di nuovo la sua targa

È stata installata l'8 marzo scorso accanto alla porta del Comitato di Varese della Uisp, in piazza De Salvo, e da quel giorno ha ospitato le persone che si recano ai corsi organizzati in sede per due chiacchiere prima e dopo la lezione, i ragazzi del bar, mamme che allattano e i passanti che vogliono riposare un attimo. È una **panchina molto utilizzata**. Unica pecca: la **targhetta** con scritto «La violenza è l'ultimo rifugio degli stupidi e degli incapaci», con l'invito di recarsi in **Uisp** per assistenza e aiuto, è scomparsa. **Ora è stata ripristinata**, come a dire che **chi la pensa diversamente**, e sostiene una cultura patriarcale dove le donne hanno meno valore, non l'avrà mai vinta.

NAZIONALE – “Tran-Sport: lo sport motore di sviluppo

Il **progetto** nazionale **Tran-Sport**, che è stato presentato dall'Uisp a Roma martedì 5 novembre, **coinvolgerà tutta l'Italia e durerà 18 mesi**. Saranno 40 i Comitati Uisp coinvolti, tra regionali e territoriali, che insieme a diverse organizzazioni partner concretizzeranno azioni tese a promuovere la transizione sportiva nel nostro paese. Ad illustrare obiettivi ed ispirazione del progetto Uisp è stato **Vincenzo Manco**, **responsabile Centro Studi e Terzo Settore Uisp**, che ha spiegato come Tran-Sport faccia parte di un percorso iniziato con il progetto "SportPerTutti" e teso ad intervenire sulle gravi conseguenze sociali, economiche e sanitarie legate al Covid 19.

«La riflessione sull'inserimento dello **sport nel contesto delle politiche europee** è iniziata con il lavoro svolto per inserire la **deprivazione sportiva negli indici statistici europei** e aumentare il fondo Erasmus + a disposizione, promuovendo partenariati pubblico-privato. Da questa riflessione è emerso il **bisogno di un salto qualitativo della nostra mission**, per essere protagonisti nei processi di transizione sociale, ambientale, economica. In questa prospettiva la progettazione si pone come parte integrante del percorso di transizione sportiva, capace di **valorizzare l'impatto prodotto sul benessere delle persone**. Il nostro nuovo progetto vuole intervenire in questo campo attraverso azioni per riqualificare gli spazi urbani, rendere le città più sostenibili, adottare stili di vita attivi, intervenire su tutte le fasce di età e le persone fragili e intende farlo con uno **sguardo attento all'Agenda 2030**. Lo sforzo che chiediamo ai partner che ci accompagneranno in questo percorso, è quello di individuare nelle città e nelle politiche pubbliche il valore della pratica sportiva come strumento di sviluppo delle comunità».

BASKET – Novembre vivace in Second League

Largo successo del **Covo Unicorns** a Malnate, il Montello 1982 perde 35-58 in via Libia, pagando a caro prezzo un break di 18-0. Derby lacuale felice per gli **Svassi Monate**, che regolano l'Angera Pikes per 80-68. Rimonta vincente per gli **Spaccalegna Borgo Ticino**, che sotto per lunghissimi tratti della contesa battono in volata Trecate per 81-77 con un super Varalli. Prima vittoria stagionale, al quarto tentativo, per i milanesi di **Villa Cortese**, che battono in casa il Vikingar Cislago con il risultato di 52-48. L'**Octopus**

Travedona supera, nel derby dei laghi di Monate e Comabbio, il Thunder Cral Varano Borghi, che si arrende in via Don Sturzo, per 51-46.

Tre partite sono andate in scena giovedì 7 novembre, con il **San Andreas Vercelli** che ha ospitato la Polisportiva San Giacomo, vittoria ospite in volata, dopo il +9 vercellese del 36', per 85-87. Due punti casalinghi per il **Giubiano Pigs**, in quel di via Morselli, ha la meglio sul Blu Basket Sumirago per 82-73. Derby milanese, nel girone Sud, fra la **Kolbe Legnano** e il Basket Cuggiono; a fine partita il referto rosa è messo in tasca dai legnanesi i quali centrano la quarta vittoria consecutiva.



Basket UISP: con 217 squadre è record assoluto

Superato di 15 unità il record del 2023-24. La soddisfazione del commissioner Renato Vagaggini

Si sono **concluse le iscrizioni** ai campionati provinciali di basket organizzati dalla **Uisp Comitato Provinciale di Varese** e i risultanti finali sono, per l'ennesima volta, strabilianti: si è arrivati a **217 squadre totali iscritte**, di cui 82 Senior, 102 Under e 33 di Minibasket.

«Abbiamo **superato il nostro record assoluto** dello scorso anno (202 squadre nella stagione sportiva 2023-2024) – dice **Renato Vagaggini**, commissioner dei campionati – incrementando di **ben 15 unità il numero delle squadre** dell'anno passato. Siamo molto orgogliosi di aver consolidato sempre la nostra posizione di **secondo Comitato Provinciale come numero** di squadre totali iscritte in Italia, dietro solo a Milano, che però vanta un bacino di utenti e sportivi decisamente molto più grande di Varese».

Si giocheranno **più di 2200 partite**, che coinvolgeranno **più di 5000 tesserati**, delle province di **Varese, Como, Milano, Vercelli, Novara e Verbano Cusio**. «Ringrazio infinitamente tutte le squadre iscritte – continua Renato Vagaggini – per la fiducia che ci hanno dato: **faremo il possibile per ripagare al meglio la scelta** di tutte queste Società. Ci rende particolarmente orgogliosi essere riusciti ad **incrementare il settore del minibasket**, passato da 19 a 33 squadre, con la creazione anche di un campionato riservato solo alle bambine (categoria Gazzelle)».

«Ma è doveroso **ringraziare** – conclude Renato Vagaggini, chi ogni giorno permette, con il proprio **impegno e la propria professionalità**, che tutto ciò avvenga: per primi i **55 arbitri**, lo staff del **Comitato Uisp di Varese** ed i miei collaboratori più vicini, ovvero Monica **Giacobbo**, Lorenzo **Favretto**, Stefano **Bianchi** e Rosario **Musolino**, oltre ADR COMUNICAZIONE con il loro splendido sito internet, creato da Giorgio Briacca»

(CLICcate QUI)

«Il perché di questo successo – afferma Vagaggini – va senz'altro ricercato nella **professionalità, nell'organizzazione e nella snellezza burocratica** della nostra struttura, oltre ai **prezzi molto popolari** e molto più bassi rispetto a quello della Federazione Italiana Pallacanestro. Ogni Società ed ogni tesserato per noi è prima di tutto un amico – continua il *commissioner* – e gli amici vanno sempre coccolati e soddisfatti».

Ed è appunto per questo motivo che **ogni anno i numeri aumentano**, malgrado le sempre maggiori difficoltà burocratiche che una Società Sportiva deve sempre più affrontare: ma l'entusiasmo e la gioia di dare la **possibilità a tante persone** (bambini, giovani e...meno giovani) di fare sport e **giocare a basket**, alla fine prevalgono su tutto e tutti. Buon basket e buon divertimento a tutti...ed appuntamento alle **finali provinciali, regionali e nazionali Uisp** che si svolgeranno nel mese di **giugno 2025**.

Vale Tal Gei

Rhythm & Basket

Uisp: Basket day di A1 femminile sabato a San Daniele

Il campionato **Uisp** di serie **A1 femminile** è ai nastri di partenza e anche per quest'anno inaugurerà la stagione con l'evento del *Basket Day* sabato 16 novembre 2024, al palasport Falcone e Borsellino, ospiti della *Libertas San Daniele*. La presenza di otto delle nove squadre iscritte, provenienti dalle quattro province regionali e non soltanto, rientrerà tra gli eventi collaterali organizzati dalla Uisp dedicati alla *Giornata internazionale contro la violenza sulle donne*, per dare un messaggio unito contro la violenza femminile e ricordare le donne vittime di violenza.

Di seguito il programma della giornata:

Ore 15 **DINAMO** GORIZIA – POLISPORTIVA **CASARSA**

Ore 17 PALLACANESTRO **PORTOGRUARO** – **INTERCLUB** MUGGIA

Ore 19 BASKET VINTAGE **POLISIGMA** ZOPPOLA – RAVASIN RISARCIMENTI **GRADISCA**

Ore 21 **BASKET TIME** UDINE – **BARCOLANA** BASKET TRIESTE

La **Servolana** Girls Trieste osserverà il turno di riposo.

La formula del campionato prevede una prima fase con girone all'italiana, al termine della quale le prime quattro squadre classificate accederanno alle semifinali play-off al meglio delle tre gare in ordine di piazzamento. Le vincitrici giocheranno la finale scudetto nell'ambito della manifestazione delle "*Final Four Regionali*" prevista per fine maggio 2025.

Le classificate dal 5° al 9° posto affronteranno una seconda fase, con girone di sola andata, in ordine di piazzamento; le prime due classificate si scontreranno con le perdenti delle semifinali play-off per accedere alla finale di *Coppa Friuli* che si disputerà nell'ambito della medesima manifestazione delle "*Final Four Regionali*".

Le vincitrici delle rispettive finali accederanno di diritto alla manifestazione delle Finali nazionali previste per giugno 2025.

È possibile seguire l'andamento del campionato sul sito basket.fvg.it.

The logo for 'megabasket' features a small orange square to the left of the word 'megabasket' in a white, lowercase, sans-serif font, all contained within a black rectangular background.

UISP femminile, ai nastri di partenza il basket day di San Daniele

Il Campionato Femminile Uisp di A1 è ai nastri di partenza e anche per quest'anno inaugurerà la stagione con l'evento del Basket Day sabato 16 novembre 2024, presso il Palasport Falcone Borsellino, ospiti della Libertas San Daniele.

La presenza di otto delle nove squadre iscritte, provenienti dalle quattro province regionali e non solo, rientrerà tra gli eventi collaterali organizzati dalla **Uisp** dedicati alla GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE, per dare un messaggio unito contro la violenza femminile e ricordare le donne vittime di violenza.

Di seguito il programma della giornata:

- Ore 15:00 DINAMO GORIZIA – POLISPORTIVA CASARSA
- Ore 17:00 PALLACANESTRO PORTOGRUARO – INTERCLUB MUGGIA
- Ore 19:00 BASKET VINTAGE POLISIGMA ZOPPOLA – RAVASIN RISARCIMENTI GRADISCA
- Ore 21:00 BASKET TIME UDINE – BARCOLANA BASKET TRIESTE

La Servolana Girls Trieste osserverà il turno di riposo.

La formula del campionato prevede una Prima Fase con girone all'italiana, al termine della quale le prime quattro squadre classificate accederanno alle Semifinali Playoff al meglio

delle tre gare in ordine di piazzamento e le vincitrici giocheranno la Finale Scudetto nell'ambito della manifestazione delle "Final Four Regionali" prevista per fine maggio 2025.

Le classificate dal 5° al 9° posto affrontano una Seconda Fase con girone solo andata in ordine di piazzamento; le prime due classificate si scontreranno con le perdenti della Semifinali Playoff per accedere alla Finale di Coppa Friuli che si terrà nell'ambito della medesima manifestazione delle "Final Four Regionali".

Le vincitrici delle rispettive finali accederanno di diritto alla manifestazione Nazionali previste per giugno 2025. È possibile seguire l'andamento del campionato sul sito basket.fvg.it.

UISP – comitato regionale FVG

Civonline.it
DAL 1999 IL SITO DI CIVITAVECCHIA E DELL'ALTO LAZIO

Snc alla Coppa Nazionale Uisp

Un'esperienza speciale per la Snc. La squadra Master rossoceleste prenderà parte alla Coppa Nazionale **Uisp** riservata a questa categoria, che si svolgerà il 30 novembre e il 1° dicembre alla piscina Monumentale di Torino. Ci sarà un parco partenti di spessore da affrontare per i civitavecchiesi, che se la dovranno vedere con i padroni di casa del Torino 81, il Savona, il Due Ponti, i Pallanuotisti Fiorentini e il Valmar. «L'obiettivo è ambizioso, ma raggiungibile», dichiarano dalla Snc.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VN | **Sport**

Effetto Sinner: il tennis torna a essere uno sport popolare

Boom di iscrizioni ai corsi di avviamento grazie alla popolarità del primo italiano ad arrivare al numero 1 del mondo. Ne parliamo con Stefano Bossi, istruttore a Gallarate

«Sono **in aumento** i giovani che vogliono iniziare a giocare a **tennis**, forse **seguendo il mito di Sinner**». Lo dice **Stefano Bossi**, istruttore di tennis di Gallarate. Nella sua scuola tennis affiliata **Uisp** – che si trova nel **Gym's Club** di viale Lombardia 49, a **Gallarate** – Bossi ha visto in questo ultimo anno un aumento delle nuove leve, giovani e giovanissimi, maschi e femmine, che non avevano mai pensato di giocare a tennis prima di vedere in televisione **Jannik Sinner**, il più grande tennista italiano di sempre e uno dei più forti della sua generazione.

Sinner il 10 giugno scorso è diventato il primo tennista italiano e il 29° al mondo ad aver raggiunto la **numero 1 del ranking ATP** in singolare. **Impossibile non restare affascinati** dal suo gioco, nonché dal personaggio sorridente, pulito, e dai valori solidi. Il tennis ha avuto una **stagione d'oro negli anni 80-90**, quando tutti volevano praticare questa disciplina. Parallelamente, sono comparsi degli **sport "di derivazione"**, per certi aspetti simili al tennis, come lo **squash** di ieri e il **padel** di oggi. Il tennis è passato da essere uno sport "di massa" di quegli anni a uno nuovamente "di nicchia". Poi **Sinner ha invertito la rotta**, riportando il tennis alla portata di tutti.

«Il bello del tennis – spiega Bossi – è che è uno sport che **fa compagnia dall'infanzia alla terza età, a maschi e femmine** in egual misura. Inoltre offre la possibilità di allenare **coordinazione e concentrazione** e consente di **tenersi in forma** coltivando nello stesso tempo le amicizie».

C'è **chi lo ritiene sbagliando uno sport costoso**, chi altrettanto erroneamente ritiene che sia asimmetrico. Certo è che il tennis porta ciascuno di **misurarsi con le proprie potenzialità**. Giocato a livello individuale **rinforza la fiducia** in se stessi, sviluppa il

carattere, abitua a non trovare scuse: quando si è sul campo bisogna **fare conto solo sulle proprie forze** perché si è soli contro l'avversario.

«Cominciare **da bambini** consente di avere un **approccio ludico** – dice Bossi – lo per esempio organizzo dei giochi a punti, con bollini premio e soldi finti».

Per chi fosse ancora indeciso se iniziare o meno, ecco un'altra motivazione: se la primavera è una delle stagioni più propizie per provare a fare due palleggi con la racchetta, **l'inverno** è la stagione in cui si può coniugare **l'allenamento in palestra con il gioco "nel pallone"**. Il tennis, inoltre, consente di giocare tutto l'anno all'aria aperta, complici le temperature gradevoli di questi ultimi inverni.

il Resto del Carlino

SPORT

Calcio amatoriale. 'Senatori' in campo

Anche quest'anno i giocatori delle storiche formazioni del Club Forza Forlì si sfidano. a San Martino in Strada.

Ancora in campo appassionatamente. Come avviene da anni, dopo l'estate il gruppo dei 'Senatori' del Club Forza Forlì è tornato a darsi battaglia nelle sempre combattute sfide tra 'rossi' e 'blu' che, da qualche tempo, si tengono all'impianto sportivo di San Martino in Strada. In azione gli inossidabili giocatori protagonisti della lunga storia del sodalizio forlivese, alcuni dei quali assieme addirittura dal mitico 1968, anno di fondazione della squadra amatoriale biancorossa. I senatori hanno lasciato ai più giovani il compito di farsi onore nel campionato romagnolo Over 35 **Uisp** di calcio e in quello di calcio a cinque, quest'anno sul parquet del Kickoff di Cesena, ma la passionaccia per il pallone è restata la stessa.

BEA Chieri: le gare del settore giovanile

Tutti i risultati e commenti sulle gare disputate dalle giovanili dei Leopardi

Ancora grandi soddisfazioni dall'Under 15 Eccellenza, che vince altre due gare (con Cus Torino e Ana Saluzzo) e si conferma capolista imbattuta (5 vittorie su 5 gare). Grande sfida al Pala Wojtyla di Cambiano per i due gruppi Under 13 Gold, impegnati nel derby dei Leopardi tra BEA Nero e Bera Arancio; la gara, equilibratissima, termina con il gruppo Nero in vantaggio di una sola lunghezza. Vince anche la seconda di campionato l'Under 14 Femminile, che ospita Aba Saluzzo al Pala Gialdo. Successo dei Top Junior alla gara d'esordio con Auxilium Valdocco, dell'Under 17 Regionale impegnata con Scuola Basket Asti, dell'Under 14 Uisp targata T-Sec con Pinerolo e dell'Under 13 Uisp con Pallacanestro Nichelino.

L'Under 19 Gold vince all'over-time la gara con Basket San Mauro e l'Under 14 Regionale Arancio supera San Mauro Basket, mentre l'Under 14 Regionale Nero si arrende ai padroni di casa di Reba Torino. L'Under 17 Uisp cede nel derby con Unione Basket Collinare. L'Under 17 Eccellenza con i torinesi di 5

Pari resta sempre in partita, ma termina sotto di 5 lunghezze. L'Under 13 Regionale cede ad Alfieri e Jolly Vinovo.

U15 ECCELLENZA

CUS TORINO – BEA CHIERI 44 -94

Parziali (13-26, 24-47, 36-72)

BEA CHIERI: Fatai (Cap.), Borz 3, Cristiano 17, Beccaria 5, Filane 9, De Mita 3, Menegatti 17, Longo 13, Montiglio 5, Bassi 4, Calo' 6, Coltiletti 12. All. Conti, Ass. Pirocca.

CUS TORINO: Zirino 16, Affatato 3, Dall'acqua 3, Ferrarese 4, Paolotti 3, Perri 7, Dagostini, Pasella, Muca 2, Macri, Tuttolomondo 6. All. Italia, Ass. Bartoletti.

BEA CHIERI-ACQUA EVA PALL. ABA SALUZZO 105-84

Parziali (28-14; 60-37; 85-63)

BEA CHIERI: Fatai (Cap.) 5, Borz 18, Spano, Cristiano 10, Beccaria 4, Filane 5, Menegatti 26, Longo 4, Montiglio 12, Calo' 5, Coltiletti 8, D'Amore 8. All. Conti, Ass. Pirocca.

ACQUA EVA PALL. ABA SALUZZO: Taricco (Cap.) 26, Calabrese 14, Beccaria 12, Salvagno 9, Giaccardi 8, Coalova 6, Sorasio Rodriguez 3, Battisti 1, Lacinej. All. Rabbia, Ass. Ramonda.

U13 GOLD

BEA NERO-BEA ARANCIO 44-43

Parziali (13-8; 25-20; 40-31)

Bea Nero: Betta F., Canazza, Betta E.2, Bergano 6, Chisari, Gaone, Mosso, Campana, Capriati, Zanzon 26, Vai 4, Gorla 6. All. Bittner.

Bea Arancio: Moschillo 16, Parizia, Mariani, Bonnet 2, Garabello 2, Papeschi 2, Silvestro 4, Marzullo, Marocco 4, Errico, Lonco 4, Audisio 9. All. Bonifacio.

U14 FEMMINILE

BEA CHIERI-ABA SALUZZO 69-31

Parziali (17-4; 30-10; 49-22)

BEA Chieri: Didedda 6, Giardiello 10, Sangiorgi 28, Cammareri 5, Della Croce, Mosso 4, Gabriele, Ballauri 5, Savio, Bernardinello 11. All. Corrado, Ass. Diotti, Acc. Sangiorgi.

U13 UISP

PALLACANESTRO NICHELINO-BEA CHIERI 40-58

Parziali: 14-11; 24-24; 32-44

BEA Chieri: Tortone 24, Bosio 4, Nardone 43, Gallo 78, Burzio 3, Cenicola 2, La Morgia 1, Moliterni 19, Olivetti 12, Betta 8, Mosso 21, Campana 23. All. Brilli, Ass. Bittner.

TOP JUNIOR

AUXILIUM VALDOCCO-BEA CHIERI SSDRL 40-69

Parziali (4-14; 14-32; 24-58)

BEA CHIERI: Alò 19, Antoniolo S. 2, Antoniolo F. 5, Bertoglio 3, Consiglio 4, Di Salvo 12, Favaro 1, Munafò 10, Nenin, Ricciardo 11. All. Mussio.

U17 REGIONALE

BEA CHIERI-SCUOLA BASKET ASTI 99-46

Parziali (22-15; 49-21, 79-29)

BEA Chieri: Mastrocola 3, Tarantino 10, Aimi 9, Dalmasso 3, Massari 2, Destefanis 13, Petrin 10, Traversari 16, Valentini 11, Da Rodda 4, Gigante 7, Di Carlo 13, All. Cristina, Ass. Allisiardi.

SBA Asti: Pettinà 13, Leone, Parigi 3, Cantatore 2, Tirone, Romagnolo, Valmachino, Voglino, Bergadano 25, Renzi, Placchi 1. All. Di Carlo.

U14 UISP

BEA TSEC-PINEROLO 92-32

Parziali (25-11; 51-25; 75-28)

BEA Tsec: Rigo, Cosic 13, Mantovani 23, STOIAN 5, Di Bitetto 4, Dardano M. 6, Dardano S. 3, Antonioli, Cartolaro 9, Sandri 25, Iacovuzzi, Pagano 4. All. Piccionne, Ass. Mazzardis.

PINEROLO: Lupasco, Nardò 1, Coalova 4, Tedesco, Angelino 1, Garcia 2,

Baridon, Culasso, Gambarotto 11, Vaglianti 9, Ricca, Marinone 4. All. Boascaro, Ass. Bocristiali.

U13 UISP

PALLACANESTRO NICHELINO-BEA CHIERI 40-58

Parziali (14-11; 24-24; 32-44)

BEA Chieri: Campana 23, Betta 18, Bosio 2, Mosso 10, Burzio 1, Moliterni 4, Tortone, Nardone, Gallo, La Morgia, Olivetti. All. Brillì, Ass. Bittner

U19 GOLD

BASKET SAN MAURO-BEA CHIERI 89-92 dts

BEA Chieri: Pisciuoneri 19, Kamami 18, Viggiano 16, Nsir 14, Pagano 12, Haia 7, Minetti 6, Bechis, Viadotto. All. Potenza, Ass. Bertulessi.

U17 UISP

BEA CHIERI-UBC 55-56

BEA Chieri: Costamagna 4, Rodinó 3, Pirrone 9, Griva 2, Cordero 4, Gentilini 14, Chiara, Ricci 4, Santoro 8, Carrara 2, Stoian 1. All. D'Arrigo.

U17 ECCELLENZA

5 PARI-BEA CHIERI 86-81

Parziali (19-22; 43-39; 60-56)

BEA CHIERI: Pires, Pirello, Cascio 2, Milani 2, Zarba 4, Giachino 10, Marchiori 3, Giangualiano, Giuliano 21, Monaco, Passatore 13, Mout S. 26. All. Corrado, Ass. Diotti, Acc. Mout R.

5 Pari: Bruno 18, Balocco, Taravella 9, Marcia 14, Di Maria, Mellina 1, Milano, Okunrobo 1, Regruto 20, Iammarrone 3, Marino 12, Salierno 8. All. Abrate.

U13 REGIONALE

POLISPORTIVA JOLLY VINOVO-BEA CHIERI 84-33

Parziali (30-3; 48-14; 67-27)

BEA Chieri: Dron 3, Dragna, Gallo 2, Navone, Zanellato 6, Tavazzi, Iarca 13, Franceschi 1, Coman 2, D'Amato 6, Gallo. All. Bertulessi.

ALFIERI-BEA CHIERI 50-45

Parziali (20-10; 30-30; 43-40)

BEA Chieri: Dron 3, Iantorno 3, Dragna, Calcagno 4, Navone 2, Zanellato 16, Tavazzi, Iarca 8, Franceschi, Coman 2, D'Amato 10, Gallo. All. Bertulessi.

Ivrea, docce fredde e spogliatoi sempre sporchi: la protesta degli utenti della piscina

Noro della scuola nuoto Uisp: «Così non si può andare avanti, serve una maggiore collaborazione da parte del Comune»

Vincenzo Iorio

13 Novembre 2024

IVREA. Sabato mattina i toni si sono alzati, forse più del dovuto, e sicuramente contro la persona sbagliata che si è trovata a raccogliere le proteste di decine di genitori infuriati per lo stato in cui versa la piscina comunale. I problemi sono quelli ricorrenti di una struttura ormai obsoleta ed energivora. Da quando a metà settembre l'impianto di via Campo Sportivo ha riaperto dopo le vacanze estive, il flusso delle proteste non si è mai interrotto. Dalle mail dei singoli utenti all'ufficio sport del Comune alle prese di posizione da parte delle associazioni sportive che affittano le corsie per le loro attività. Si comincia dalle temperature troppo basse dell'acqua in vasca e degli ambienti alla pulizia degli spogliatoi che lascia davvero a desiderare. Si prosegue con i phon, molti dei quali sostituiti appena un anno fa, che non funzionano e rilasciano aria fredda. Fredda anche l'acqua che esce dalle docce.

«Così non si può più andare avanti - spiega Silver Noro della scuola nuoto **Uisp** -. Sabato la nostra addetta alla segreteria è stata letteralmente inondata dalle proteste dei genitori, ma noi non siamo i proprietari della piscina. Al di là dell'episodio spiacevole, serve una maggiore collaborazione con il Comune e risposte rapide quando vengono segnalati problemi, piccoli o grandi che siano. Se la questione legata alla temperatura dell'acqua in vasca è stata risolta alzando la temperatura di un grado e portandola a 27.5 gradi, non si

può pensare di avere gli spogliatoi freddi e sporchi, con docce inadeguate e acqua fredda. L'inverno è alle porte e non vorremmo perdere l'attività soprattutto dei bambini più piccoli». «Pensiamo che collaborare con il Comune sia importante per il servizio che offriamo - conclude Noro - e confidiamo in una soluzione concreta».

Rimostranze simili arrivano anche dal gruppo del nuoto sincronizzato, dalle maestre del nuoto mattutino e dagli utenti del nuoto libero: «Speravamo che il lungo periodo di chiusura estiva servisse a eseguire un minimo di manutenzione - hanno scritto al Comune - e invece ci sono ancora le porte dei wc che non si chiudono, le docce che non funzionano e i phon guasti». Pare infatti che molti di quelli comprati lo scorso anno non siano stati ancora montati.

A fine settimana il sindaco ha organizzato un sopralluogo in piscina insieme al dirigente e al responsabile delle manutenzioni. «Sono piccole cose che si sommano e che creano disagi - spiega Matteo Chiantore -. La temperatura dell'acqua in vasca è stata risolta ma ricordo a tutti che un grado in più significa 10mila euro all'anno di maggiori costi.

Cercheremo di andare incontro alle esigenze degli utenti così come chiederemo agli addetti alle pulizie della cooperativa un maggior impegno. Allo stesso modo, chiediamo all'utenza un maggior rispetto della cosa pubblica perché alcuni phon seppur nuovi sono stati manomessi».

Gli utenti annuali della piscina comunale sono circa 100mila, con una media di 400 persone al giorno durante la stagione invernale. L'impianto ha un costo annuo di 453mila euro (2023) e le entrate superano di poco i 210mila. Tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi anni hanno accarezzato l'idea di realizzare un nuovo impianto. Nell'ottobre scorso l'attuale maggioranza ha approvato un documento in cui chiedeva al sindaco «di esplorare la possibilità di accedere a bandi di finanziamento per la realizzazione di impianti sportivi», ma soprattutto «di coinvolgere investitori privati con formule innovative di realizzazione, progettazione e gestione».

"Cammina che ti passa!", un appuntamento settimanale per fare una passeggiata in compagnia

Il nuovo progetto targato Monesi Young, per fare "passi in consapevolezza"

Un appuntamento settimanale per camminare in compagnia. "Cammina che ti passa!" è il nuovo progetto targato Monesi Young, organizzato con il sostegno dell'**UISP** Imperia, per fare "passi in consapevolezza".

"Muoversi è fondamentale per la salute fisica e mentale, camminare riduce notevolmente lo stress e il rischio di mortalità -ricordano gli organizzatori-. Con queste premesse è nato il gruppo di cammino settimanale che permetterà di svolgere questa attività primaria di prevenzione, in modalità inclusiva e amichevole. Ogni partecipante potrà sentirsi accolto in un percorso di avvicinamento a un stile di vita sano".

L'appuntamento è per ogni mercoledì dalle 18:30 alle 20:30 a partire dal 13 novembre. Ad accompagnare il gruppo **Veronica Sessa**, fisioterapista e tecnica Uisp di escursionismo, e **Giulia Olivero**, nutrizionista. Unico equipaggiamento necessario: vestiti comodi e scarpe da ginnastica.

"Veronica e Giulia vi accompagneranno passo dopo passo alla scoperta di tutti gli angoli nascosti di questa splendida città e magari vi faranno scoprire scorciatoie che non conoscevate per permettervi di muovervi con più agilità anche da zone che pensavate distanti", concludono gli **organizzatori**.

L'attività è gratuita, ma è necessario il tesseramento annuale a **MY A.S.D.** dal costo di 20 euro comprensivo di copertura assicurativa. Per informazioni e prenotazioni **Veronica Sessa** (338 6988783) o **Giulia Olivero** (351 3890096).

